

Tavolo Lavorare e studiare a San Salvi, prima sessione

Circolo la Loggetta, 28 novembre 2015

Facilitatore: Iacopo Ghelli

Verbalizzatore: Luca Lunghini

Dopo una breve presentazione della tematica del tavolo, i partecipanti segnano sui post-it le proprie idee in merito al titolo del tavolo, che vengono accorpate successivamente in macroaree:

1. Macroarea: economia e lavoro

Cittadella arti e mestieri

insegnare attività intergenerazionale

artigianato / antichi mestieri

laboratorio urbano (sperimentazione un possibile modello di città utilizzando una parte di san salvi anche per arredi etc)

lab. artigianali: produrre e vendere ma aperti anche a chi vuole recuperare manualità e socialità

riciclo creativo materiale inutilizzato

coworking

co-religion: centro spirituale ecumenico

convegni luogo di studi e aggiornamento su disagio, integrazione, altre cultura

ricerca e innovazione, start up

sperimentare nuove forme di economia sociale

e tutele di chi lavora a san salvi (certificazione etica d'impresa, oppure cooperative...)

riqualificazione spazi in cambio di comodato

inclusione sociale, inserimento lavorativo per soggetti disabili etc.

sostenibilità dei progetti scambio intergenerazionale

gestione e riqualificazione dei fondi attraverso scambio con lavoro

riutilizzo e scambio di ciò che non serve più e che può servire ad altri

adeguata funzione di mantenimento aree verdi del parco anche con apporto di privati con donazioni

e riqualificazione strutture esistenti a scopo culturale / ricreativo adeguato per famiglie e tutte le età partendo anche dalle esigenze ambientale, piccola città che funziona senza auto, eolico etc...

scoperta di talenti realizzazione creatività benessere riscatto sociale trasmettere insegnare

san salvi come città della mente

opportunità di recupero volumi da riutilizzare

autorecupero x coworking

macroarea 2: infrastrutture e servizi di base

mobilità collettiva con mezzi ecologici

centro ecumenico

energia: risparmio energetico, solare termico

illuminazione efficace

collegamento aereo e sotterraneo attraverso i passaggi esistenti

macroarea 3: didattica e scuola

fattoria didattica X TUTTI (bambini adulti anziani)

spazi scolastici aperti anche alla popolazione (auditorium)

attività agricole formative (ecologiche) per studenti superiori e università

orientamento formazione scolastica universitaria

collegamento studenti in formazione con attività artigianali

università (ora c'è psicologia, in passato richiesta di architettura di utilizzare sedi)

università internazionali (da verificare l'interesse)
unire formazione e lavoro
formazione bambini e ragazzi orientata a stimolare la creatività
non tagliare il filo della memoria

idee finali

san salvi luogo di nuove relazioni
dove trovare finanziamenti per sviluppare le idee?
Utilizzo pubblico biblioteche universitaria e non da salvaguardare perchè fondi librari preziosi
verificare coworking che funzionano
approfondire i temi del progetto in maniera logica coerente e unitaria
attività già presenti attive (chille, oca)
attività e luoghi da integrare
avere l'intero ciclo formativo in san salvi (scambio tra diversi ordini di scuola)
the hub

Discussione:

Il passaggio di testimone intergenerazionale

La prima idea che si cerca di sviscerare è quella del “passaggio di testimone” intergenerazionale: San Salvi visto come un luogo in cui si trasferiscono i saperi lavorativi e culturali tra generazioni. Non solamente dagli anziani ai giovani, ma anche il contrario (esempio cultura informatica da insegnare ai nonni). L'artigianato potrebbe rappresentare un punto di contatto importante: tale trasferimento di saperi potrebbe anche arginare almeno in parte la piaga dell'abbandono scolastico e potrebbe aiutare una maggiore integrazione tra immigrati, stranieri ed italiani. I vecchi mestieri potrebbero poi essere veicoli importanti di reinserimento anche per i ragazzi disabili non gravi (come ad esempio i ragazzi down).

Il Laboratorio Urbano

Altra proposta è quella del cosiddetto Laboratorio Urbano: considerare le strutture e l'area del Parco come tante pagine bianche cercando di adibirle alla costruzione di arredi per l'abbellimento ed il mantenimento del Parco. Ogni area di San Salvi può essere vista come una parte di un unico in cui ognuno partecipa alla costruzione di esso. Se tutti si sentono coinvolti, avranno anche maggior rispetto del Parco. Quest'ultimo potrebbe essere vissuto anche come laboratorio artistico: il fine è modificare il Parco in modo che tutti lo sentano proprio. Se le persone ci lavorano, lo fanno mutare allora certamente lo sentiranno loro e ne avranno più rispetto.

La tutela del lavoro

Altro aspetto toccato dai partecipanti è il rispetto e le tutele del lavoro a San Salvi. Viene proposto che l'accesso all'area di San Salvi venga consentito solamente ai soggetti che tutelano il lavoro ed hanno rispetto delle norme e delle regole. Chi non rispetta ciò, può essere espulso o escluso dal bando che deve contenere una norma stringente a vantaggio dei lavoratori.

L'economia sociale/sostenibile

Per un altro partecipante la chiave di volta potrebbe essere rappresentata dall'economia sociale in cui gli utili vengono reinvestiti nell'attività. Altra idea può essere quella della fattoria didattica, mentre una sperimentazione interessante potrebbe essere la medicina alternativa. Essendoci poi il Saffi vicino ed alcuni uffici in zona, si pensa ad una mensa sociale a prezzi calmierati per i lavoratori, i pensionati e gli studenti.

Con così tante idee in campo, il Parco potrebbe essere pensato attraverso diverse aree funzionali.

Da tali idee, il tavolo sollecita la necessità di disegnare il Parco come un laboratorio di economia sostenibile, ad esempio imponendo nel bando per i soggetti interessati una soglia del 5/10% di scambio lavoro. Tale modello potrebbe diventare un esempio per le scuole che frequenterebbero il Parco per conoscere i mestieri, il riciclo, la fattoria didattica, le energie rinnovabili etc....

Ricerca e innovazione

Si discute poi della possibilità che San Salvi diventi un luogo di ricerca, sperimentazione ed innovazione grazie all'apertura alle start-up ed al coworking.

Altra cosa importante potrebbe essere creare un percorso per il riciclo ed il riutilizzo delle cose inutilizzate; ciò potrebbe essere anche inserito in un rapporto con le scuole per insegnare ai bambini la cultura del trattamento dei rifiuti.

Vivibilità

Una partecipante, che lavora dentro San Salvi, sposta poi l'attenzione sulla vivibilità come condizione iniziale: senza una **illuminazione** sufficiente non avremo mai una reale rinascita del parco e, con essa, una maggiore sicurezza all'interno di esso.

Anche la **viabilità** poi, se vogliamo trasformare il Parco, deve essere ripensata. Un partecipante sottolinea come anche tale aspetto possa dare lavoro, sviluppo e ricerca attraverso l'utilizzo di un bus o un trenino a pannelli solari che sostituisca le macchine e gli scooter.

Sarà poi importante prevedere parcheggi che possano dare l'opportunità a tutti di raggiungere il Parco.

Energia

Se vogliamo che San Salvi diventi un modello per la città, dovremmo pensare ad un parco-cittadella delle fonti rinnovabili. Il Parco dovrebbe liberare il Quartiere 2 dal bisogno: potrebbe cioè essere la fonte delle energie rinnovabili (esempio produrre l'acqua calda attraverso il solare termico). Il fotovoltaico, l'energia solare termica, l'isolamento termico delle case: in tal modo si costruirebbe un esempio da seguire in tutta Italia.

Auditorium

Ultima proposta è quella di prevedere un centro multi religioso di aggregazione (centro ecumenico spirituale): la ristrutturazione dell'Auditorium sarebbe fondamentale sia per le scuole che per la musica.

Idea generale

La nostra proposta può essere accettata se parla del futuro, se esprime una visione che regge il passo con i tempi non se si esaurisce alla conflittualità del presente.

Lavorare e studiare a San Salvi, 2 sessione

28 Dicembre, circolo "la Loggetta"

Facilitatore: Iacopo Ghelli

Verbalizzatrice: Patrizia Santangelo

Idee legate al tema:

Lavoro: Laboratori artigianali per produrre e vendere, ma anche aperti a chi vuole recuperare la manualità e la socialità. Convegni, luogo di studio e aggiornamento su temi legati al disagio, integrazione, culture altre. Recupero e utilizzo di saperi e competenze di tanti tramite banca del tempo.

Formazione: Proposta di creare un asse formativo dalla scuola dell'infanzia fino all'università e oltre, di ricerca sulla prevenzione del disagio.

Prevenzione del disagio attraverso l'apprendimento artigianale e lo stare con gli altri.

Percorso educativo legato agli antichi mestieri e all'artigianato, come si usano i materiali e si recuperano.

Fattoria didattica, ecosostenibilità bambini/adulti/anziani. Un luogo di dialogo e trasmissione di sapere tra le generazioni.

Un luogo dove si possono proporre corsi e attività funzionali ad una scelta di percorso formativo per i ragazzi, ma anche recuperare gli antichi mestieri che i ragazzi, conoscendoli, potrebbero scegliere al posto della scuola.

Fruibilità cittadina, percorsi per la bicicletta, per raggiungere le varie realtà lavorative.

Economia: Se uno fa dei corsi di formazione, per abbassare i costi, si dovrebbe pensare all'aspetto di vendita per riprendere le spese. Per esempio il teatro, con piccoli lavori di restauro, può essere recuperato e reso attivo.

Spazi coperti: Luogo di cultura e Università, in grandi ambienti, e luoghi artigianali in spazi ridotti. Luogo di studio, lavoro.

Riqualificazione degli spazi in cambio di comodato.

Spazi aperti: Attività agricole, orti.

Il parco non può essere toccato se non a scopo migliorativo, considerato che si è salvato dalla speculazione edilizia e costituisce un grande polmone verde.

Idee generali

San Salvi città della creatività, luogo formazione dei giovani per il futuro lavorativo.

La scoperta dei talenti, realizzazione, creatività, scambio sociale, sviluppo di imprese giovanili e co-working.

PROPOSTE

Collegamento e salvaguardia tra parco e edifici. Contenitore di attività diverse, nel rispetto del monumento di oggi e domani da consegnare ai posteri.

Tutto è possibile purché non si tagli il filo della memoria.

Formazione per stimolare la creatività di bambini e ragazzi, in vista delle loro future scelte lavorative.

Sostenibilità dei progetti natura, scambio generazionale, educazione.

Adeguate funzione di mantenimento aree verdi, anche con apporto dei privati, con donazioni e riqualificazione di strutture esistenti a scopo culturale/ricreativo adeguato per famiglie e per tutte le età.

Verde e formazione come linee guida del progetto.